

Policy di valutazione e pricing dei prestiti obbligazionari di propria emissione

Tipo:	Regolamento
Redazione:	<i>Ufficio Organizzazione</i>
Approvazione:	CdA
Data rilascio:	<i>27/04/2015</i>

Revisione	Data
1	29/10/2020 Aggiornamento riferimento norme
2	
3	

Sommario

1	FINALITÀ	3
2	REGOLE ADOTTATE DA IMPREBANCA PER LA NEGOZIAZIONE DELLE PROPRIE OBBLIGAZIONI	3
3	APPROCCIO METODOLOGICO DI <i>PRICING</i> DELLE OBBLIGAZIONI EMESSE DA IMPREBANCA	4
	3.1 VALUTAZIONE E PRICING IN SEDE DI EMISSIONE DELLE OBBLIGAZIONI IMPREBANCA.....	4
	3.2 VALUTAZIONE E PRICING IN SEDE DI NEGOZIAZIONE DELLE OBBLIGAZIONI IMPREBANCA	5
4	MONITORAGGIO	6
5	AGGIORNAMENTO E REVISIONE	6
6	CONTROLLI INTERNI	6

1 Finalità

La presente policy illustra le regole di valutazione e di *pricing* adottate da imprebanca (la Banca) in sede di emissione e/o successiva negoziazione delle proprie obbligazioni. Tali regole si pongono l'obiettivo di consentire alla Banca di:

- 1) esprimere le proposte di negoziazione sulla base di predeterminati criteri di pricing e nel rispetto di meccanismi di trasparenza e funzionamento;
- 2) agevolare l'assolvimento, in un lasso di tempo ragionevole, delle richieste di compravendita della clientela, sulle basi delle proposte di cui al punto precedente.

La materia è regolamentata da:

- a) Delibera n. 18406 del 13 dicembre 2012, data la delicatezza del tema del riacquisto di prestiti obbligazionari a condizioni predeterminate;
- b) TUF - Testo Unico della Finanza (Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, ottobre 2018, aggiornato con le modifiche apportate dal D. Lgs. n. 107 del 10.8.2018);
- c) Regolamento emittenti (adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, aggiornato con le modifiche apportate dalla delibera n. 21359 del 13 maggio 2020.
- d) Comunicazione n. 9019104 del 2 marzo 2009, che ha fornito orientamenti interpretativi di dettaglio, funzionali alla concreta applicazione del sistema normativo.

Inoltre, ABI (Associazione Bancaria Italiana), unitamente ad ASSOSIM e a FEDERCASSE, ha emanato Linee Guida volte a supportare gli intermediari nell'applicazione della normativa, individuando soluzioni comportamentali comuni, pur nel rispetto della propria autonomia decisionale.

2 Regole adottate da Imprebanca per la negoziazione delle proprie obbligazioni

Con riferimento agli strumenti finanziari obbligazionari emessi da imprebanca si precisa che per questi titoli non è prevista la quotazione su alcun mercato regolamentato o MTF. Tuttavia, per garantire la liquidità degli strumenti finanziari, in sede di collocamento e distribuzione di obbligazioni proprie la Banca osserva una delle seguenti modalità:

- il cosiddetto "patto di riacquisto" in relazione al quale la Banca riacquista l'obbligazione detenuta dal cliente al prezzo prefissato nell'ambito del regolamento di emissione del prestito secondo criteri e meccanismi predeterminati e coerenti con quelli che hanno condotto al *pricing* del prodotto nel mercato primario.

– proposte giornaliere in acquisto e in vendita, con spread massimo reso noto nell’ambito del regolamento di emissione del prestito. Inoltre, nel regolamento del prestito sono determinati sia il quantitativo minimo negoziabile di ciascuna proposta, sia il quantitativo massimo complessivo negoziabile nell’arco di un periodo temporalmente definito. Le proposte di acquisto e vendita sono formulate secondo l’approccio metodologico di pricing descritto di seguito.

L’impegno è formalizzato nella “**Strategia di trasmissione ed esecuzione degli ordini**” della Banca (c.d. execution policy) e nei **Regolamenti dei Prestiti**, consultabili sul sito internet dell’emittente.

3 Approccio metodologico di *pricing* delle obbligazioni emesse da imprebanca

I principi generali cui si ispira il procedimento di determinazione del prezzo di emissione e di negoziazione per le obbligazioni della Banca si basano sulle più comuni prassi riscontrabili tra gli operatori di mercato. Si tratta, quindi, di principi e regole utilizzati per il calcolo del Fair Value di un investimento finanziario.

Il processo valutativo dei titoli obbligazionari di propria emissione prevede che il fair value sia calcolato secondo l’approccio dell’attualizzazione dei flussi futuri.

3.1 Valutazione e pricing in sede di emissione delle obbligazioni imprebanca

In fase di emissione per la determinazione dei tassi di rendimento si terrà conto di uno dei seguenti fattori:

- a) della curva dei tassi IRS di mercato corrispondente alla durata dell’obbligazione a cui viene aggiunto o sottratto uno spread al fine di ottenere una maggiorazione od una diminuzione della remunerazione non necessariamente rappresentativa del rischio controparte (sia per le obbligazioni a tasso variabile, od a tasso fisso, o di altra tipologia);
- b) dalla curva di rendimento dei titoli di Stato italiano CCT (Certificati di Credito del Tesoro), con simile scadenza a cui viene aggiunto o sottratto uno spread al fine di ottenere una maggiorazione od una diminuzione della remunerazione non necessariamente rappresentativa del rischio controparte (per le obbligazioni a tasso variabile);
- c) dalla curva di rendimento dei titoli di Stato italiano BTP (Buoni del Tesoro Poliennali), con simile scadenza a cui viene aggiunto o sottratto uno spread al fine di ottenere una maggiorazione od

una diminuzione della remunerazione non necessariamente rappresentativa del rischio controparte (per le obbligazioni a tasso fisso).

In caso di divergenza tra durata dell'obbligazione e nodo della curva disponibile, al fine di determinare il tasso di rendimento dello strumento finanziario in emissione, si procederà adottando il rendimento alla scadenza corrispondente più vicina od alla interpolazione dei due nodi di curva più vicini alla durata dell'obbligazione.

3.2 Valutazione e pricing in sede di negoziazione delle obbligazioni imprebanca

Imprebanca agisce in qualità di negoziatore in conto proprio, ponendosi in contropartita diretta con la propria clientela. La Banca si riserva ogni ampia facoltà in ordine all'accoglimento o meno della richiesta di riacquisto delle proprie obbligazioni nei limiti, fissati nel regolamento dei prestiti, del quantitativo minimo negoziabile di ciascuna proposta e del quantitativo massimo complessivo negoziabile nell'arco di un periodo temporalmente definito.

In caso di negoziazione in conto proprio delle obbligazioni emesse, il pricing sarà determinato, in funzione del metodo adoperato in fase di emissione nel mercato primario, utilizzando uno dei seguenti metodi:

- a) la curva dei tassi IRS di mercato corrispondente alla durata residua dell'obbligazione maggiorata di uno spread denaro (proposta di acquisto) o diminuita di uno spread lettera (proposta in vendita) massimo pari allo 1,00% in relazione alla durata residua del prestito obbligazionario, di cui alla tabella appresso (sia per le obbligazioni a tasso variabile, od a tasso fisso, o di altra tipologia);
- b) la curva di rendimento dei titoli di Stato italiano CCT (Certificati di Credito del Tesoro), con simile scadenza alla durata residua del prestito obbligazionario maggiorata di uno spread denaro (proposta di acquisto) o diminuita di uno spread lettera (proposta in vendita) massimo pari allo 1,00% in relazione alla durata residua del prestito obbligazionario, di cui alla tabella appresso (per le obbligazioni a tasso variabile);
- c) la curva di rendimento dei titoli di Stato italiano BTP (Buoni del Tesoro Poliennali), con simile scadenza alla durata residua del prestito obbligazionario maggiorata di uno spread denaro (proposta di acquisto) o diminuita di uno spread lettera (proposta in vendita) massimo pari allo 1,00% in relazione alla durata residua del prestito obbligazionario, di cui alla tabella appresso (per le obbligazioni a tasso fisso).

Durata Residua	Spread massimo applicabile
con durata inferiore a 12 mesi	Spread massimo 0,25%
con durata inferiore a 18 mesi	Spread massimo 0,50%
con durata superiore a 18 mesi	Spread massimo 1,00%

4 Monitoraggio

La funzione di Risk Management svolge, almeno annualmente, una attività di monitoraggio:

- della coerenza del fair value dei prodotti finanziari;
- della coerenza delle valutazioni delle transazioni concluse con la clientela con le valorizzazioni effettuate nella giornata di riferimento.

5 Aggiornamento e revisione

La Direzione Finanza, prima di procedere all'offerta di un nuovo prodotto finanziario provvede ad individuare la metodologia da utilizzare per la determinazione del fair value dello stesso, eventualmente classificando il prodotto in una delle famiglie già esistenti, e a definire il relativo markup.

Sottopone, inoltre, a revisione le metodologie individuate per ciascun prodotto/famiglia di prodotti ogni qual volta siano disponibili nuove metodologie riconosciute e diffuse sul mercato.

6 Controlli interni

Il processo di validazione della Politica prevede il coinvolgimento delle seguenti strutture:

- la funzione Compliance verifica che la Politica sia stata definita ed effettivamente applicata in conformità alle regole organizzative delle Linee Guida;
- la funzione Risk Management verifica l'effettivo utilizzo delle metodologie approvate e l'applicazione dei markup nei limiti previsti;
- la funzione Internal Audit verifica l'esistenza e l'adeguatezza della politica nonché dei presidi di primo e secondo livello con riferimento all'applicazione della stessa.

Al fine di assicurare la ricostruzione dell'attività svolta, tenuto conto delle attività previste per il monitoraggio, la Direzione Finanza provvede a archiviare i prezzi storici delle obbligazioni di propria emissione.